

Storie vere e semiserie di una neozelandese perduta nei Quartieri

PIER LUIGI RAZZANO

Ora è il tempo del caso Goodrich. Dopo Elena Ferrante e la tetralogia de "L'amica geniale" che continua a sostare in vetta alle classifiche, e prima ancora dopo il grande successo di "Gomorra" di Roberto Saviano, a stupire e di sicuro spopolare in tutto il mondo con una nuova narrazione di Napoli, su Napoli, che rilancia una incantatoria immagine della città, arriva da **Giunti** il romanzo "Perduti nei Quartieri Spagnoli" di Heddi Goodrich, 48enne americana di Washington che oggi vive in Nuova Zelanda, e che ha scritto un romanzo in italiano - lei che è di madrelingua inglese - sugli anni trascorsi qui, dalla fine degli anni Ottanta in poi. Dietro il romanzo c'è il grande intuito editoriale di Antonio Franchini, ora a capo della narrativa di **Giunti**, che negli anni trascorsi alla Mondadori ha lanciato Saviano, Giordano, Piperno e che si è ritrovato sulla scrivania il fluviale romanzo della Goodrich, una storia che è una dichiarazione d'amore a Napoli per nulla scontata, forte, autentica proprio perché arriva da uno sguardo straniero mai intimorito dalla vastità e spesso anche dalla difficoltà di comprensione della città. Napoli fa uno strano effetto. A chi la visita. A chi decide di restarci per lungo tempo. Preme la sua impronta sull'anima. E questo di sicuro è capitato alla Goodrich, arrivata qui sedicenne nel 1987 per uno

scambio culturale, con continui lunghi soggiorni fino al 1998 durante i quali si è anche laureata all'Orientale. Ha vissuto a Castellammare, con la Vesuviana arrivava in centro, dopo si è trasferita ai Quartieri Spagnoli, e quindi la sua non è stata un'esperienza superficiale, turistica, limitata al soggiorno scolastico. Ha fatto entrare Napoli dentro di sé al punto che i ricordi, gli odori, le voci, i giorni della stagione trascorsa in città lei li ha riacciuffati a distanza di anni per farli rivivere sotto forma romanzesca. Così abbiamo "Perduti nei Quartieri Spagnoli", una storia d'amore tra l'alter ego dell'autrice - che come lei si chiama Heddi - che arriva dall'America, studia glottologia all'Orientale, e Pietro Iannace, laureando in geologia, come lei fuorisede, proveniente da Vallesaccarda, nell'avellinese. Sono gli anni Novanta, nel pieno della stagione di Bassolino sindaco, quando la montagna di sale di Mimmo Paladino dominava piazza del Plebiscito, tantissimi studenti affollavano i terrazzi per feste con tanto vino, musica grunge, e ripopolavano il centro storico, pronti a portare quei giorni vissuti in un continuo sogno nel futuro. Heddi vive la città in un costante andirivieni di istinto sensuale e ragione che ne frena l'affondo completo, infatti come attraversa le strade della città, dei Quartieri, è specchio del suo modo di essere: «Guidata dalla memoria motoria, camminavo

come un equilibrista su un filo che si poteva tracciare attraverso le antenne e i panni stesi, lo smog e gli strilli, così da passarci illesa, e neppure sfiorata». Napoli quando sembra di averla in pugno sguscia via. Questo anche per i napoletani. E nei giorni di una felicità che sembra interminabile, con gli amici Sonia, Angelo, Gabriele e gli altri tra caffè, sigarette, escursioni al Cimitero delle Fontanelle, c'è Pietro, un amore forte, totalizzante, vissuto nel fuoco dei vent'anni. Heddi va con lui anche a Vallesaccarda; conoscere la sua famiglia dovrebbe rinsaldare il legame, invece accade il contrario, perché Lidia, la madre di Pietro, rilancia differenze inconciliabili. Forse sono quelle che hanno diviso Heddi e Pietro: che a distanza di anni ridiscutono via mail, pensando a quel che è stato perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Heddi Goodrich
Perduti nei
Quartieri
spagnoli
(Giunti)
pagine 468
euro 19

Heddi Goodrich, americana che oggi vive in Nuova Zelanda, scrive un fluviale romanzo sugli anni vissuti a Napoli, tra i vicoli dei Quartieri, la Montagna di sale di Palladino e un amore perduto.

Le recensioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 150233